

Intrò li cai di X, e mandati fuora tutti, et etiam li papalista, stetenò pocho. Jo mi parti' di colegio.

*Dil capetanio zeneral da mar, date in galia, a Corfù, a dì 30 mazo, vechie.* Come à ricevuto nostre letere, mandì galie a Napoli di Romania, e li provedi. *Item*, chavi le anime di Corfù inutele. Risponde, mandar il provedador Contarini di l'armada li a Napoli con 4 galie, sier Anzolo Orio, sier Alvisè da Canal, et el monopolitano, e li à dà ducati 100 cavatossi da li ochij, per non haver più un soldo. Dimanda danari etc., et si provedi, *amore Dei*. Et à fato apichar un terzo compagno fo preso, di quelli venuti per brusar la nostra armada, e à confessado haver ditto al turecho la malla condition di ditta armata. *Item*, non è homeni su le galie; manda il numero di homeni. *Item*, reporti di Modon e avisi di Coron, et per uno vien di la Valona, ha esser in aqua galie XV, di le qual tre è varade, et è venuti 1000 asapi, et è una caxa piena di biscotti; et la galia nostra di Pago era stà posta a charena, e li homeni mandati a la Porta.

Noto, el signor turecho prima fo a le Zeres, fè il suo bayran, zoè la pasqua; poi andò al Vardari; demum a Salanochij, poi a la Vadia. *Item*, asapi vol dir homeni da remo; et bilarbei, bassà, subassì, flambulo, sanzacho et cazuar, sono officij di dignità tra l'horò.

Da poi disnar, fu gram conseio. Fato podestà e capetanio a Ruigo, sier Marco Antonio Loredam; et colegio si redusse.

*Di sier Zuan Navaier, data in Cadore, dove è capetanio.* Di certo dazio era dil conte di Goricia, noviter morto, vien a la Signoria nostra per caxom dil feudo; aspeta di ziò risposta.

159\* *Da Milan, fo leto una lettera di uno, scrive a Vizenzo Guidoto, data a dì 20.* Come a dì X el cardinal Roam zonse a Sartirana; fo menato missier Francesco Bernardin Visconte e missier Guarniero Guasco in Franza. A dì 13, a Milan, fu fato erida, niun francese digi villania a' milanesi, ni trait, ni debbi alozar in le caxe per forza; e li soldati pagino la roba: zoè il fasso dil fen soldi 8, il ster di biava soldi 4, soto pena di la forcha. A dì 14 fu fato comandamento a li Boromei, debino dar i contrasegni di Angiera e Arona. Li risposeno, non li haver, ma suo fradello è li, e debino andar li, che li haverano. Et il conte Filipone Boromeo, è fuora a' piaceri con uno secretario di monsignor di Quintim, castelan, per non dar sospeto a' francesi. A dì 17 fu fato un'altra erida; et prima a dì 15 fo mandato 14 cavalli, cargi di artilarie, versso Como. Or la erida fu: che tutti,

chi era stati col Moro in Alemagna, si debino dar in nota, *aliter* si procederà contra di l'horò, come di rebelli; e questo in termine di zorni 6. A dì 18, fo el dì dil corpo di Christo, alla precession, monsignor de Lixom portò il corpo di Christo in man, con 100 alabardi, per dubito non fuzisse. *Item*, a dì 19 fu fato uno edito, le zente d'arme si trovi versso Como; et si dice, diman si fa dieta in Laburch, con li electori di l'imperio e sguizari. *Item*, è stà trovà letere interecepte, *unde* si serra il castello di Milan, non vi entra alcun italian, et si fa masenar a furia 500 moza di grano e altratanto di meio. Et a dì 19, la note, intrò per il giardino 1000 normandi in castello, come si à inteso da li villani. A dì 20 da mattina, ne intrò 200 *publice*, et si lavora i fossi atorno, con assa' homeni; *etiam* dentro si lavora, et atendino a tirar danari; chi dia dar ducati 6000, pagi 4000, li asolve dil resto; et lire 12 milia di debitori dil sal, a tempo dil signor Lodovico, se i pagi lire 1200, li voleno asolver dil debito. *Item*, francesi li primi si parteno da Milan, *unde* danno da mormorar a tutti.

In colegio fo aldito uno Benzom da Crema, zenthilomo nostro, dimanda certi lochi aquisitati, fo de li soi etc.

*A dì 29 zugno.* In colegio, in camera da basso, fo il principe.

*Di Cadore, di sier Zuam Navaier, conte.* Avisa di le cosse todesche, non è preparation alcuna di arme; *imo* si dice il re è a Yspurch, et è in bona paxe con la Signoria nostra.

*Di sier Domenego Beneto, capetanio di Brezza, date a Villa Nuova.* Come è zonto. li col conte di Pitiano, con cavalli 100; il resto vien driedo. A avisi di Mantoa, il signor fa fortificar la terra, et a Hostia è 500 todeschi. Il conte di Melze è andato in Elemagna, con letere di salvo conduto di rectori di Verona, et questo per haver la taia dil fradello fo preso a Forli, ch'è prexom di francesi per ducati 4000. *Item*, verà di longo.

*Da Roma, di l'orator, tre letere, 22, 23 et 24.* In la prima, coloquij abuti col papa, solicitando fazi provision contra turchi; li disse manderia la cruciata in Hongaria, poi la decima, et expedirà le bolle. Il datario à fato la minuta. *Item*, ricevute nostre letere con la risposta fata a li soi oratori, fo poi da soa santità. Zereha l'armada di Spagna, disse se manderà a dir, zonta la sia in Sicilia, a quel capetanio, vadi a trovar il nostro capetanio zeneral a Corfù. Et, quanto a la risposta fata di Pexaro, li piace; et di Faenza vol la Signoria nostra se interponi; et di